

# RASSEGNA STAMPA

26 Febbraio 2013

<b>Argomento</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
<b>Pag. Data Articolo</b>	<b>Titolo</b>	
2 26/02/2013	<b>CORRIERE DEL MEZZOGIORNO (BA)</b> EDICOLANTI, FOGGIA TRE GIORNI SENZA GIORNALI	
3 26/02/2013	<b>LA SICILIA</b> VENDITA DEI QUOTIDIANI ACCORDO NAZIONALE DISDETTO	
4 26/02/2013	<b>GAZZETTA DEL SUD</b> GLI EDICOLANTI PORTANO IN PIAZZA IL DISAGIO E LA RABBIA DELLA CATEGORIA	

## La protesta Gli aderenti alla Confcommercio sono chiusi da domenica Edicolanti, Foggia tre giorni senza giornali

FOGGIA — La serrata degli edicolanti nel capoluogo della Capitanata ha registrato l'adesione pressoché totale di tutti gli esercenti. Da domenica saracinesche abbassate per quasi tutte le edicole della città di Foggia.

Nel capoluogo su 58 esercenti, 54 hanno aderito alla tre giorni di sciopero che si chiuderà questa sera. Il sindacato autonomo di Confcommercio, lo Snag, a Foggia è sempre stato molto forte. Sia domenica che lunedì molti foggiani sono riusciti ad acquistare i quotidiani recandosi al centro commerciale,

dove però le copie delle principali testate nazionali sono sparite quasi subito. Insomma vigilia elettorale con edicole chiuse e senza giornali, oggi si replica e dunque sarà la rete e l'informazione on line a dover sopperire alla mancanza della carta stampata.

Come è noto alla protesta, a carattere nazionale, avevano aderito anche altre sigle sindacali che alla vigilia della serrata e vista la concomitanza del voto hanno però deciso di non proseguire più con l'agitazione. (an. car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FENAGI CONFESERCENTI****Vendita dei quotidiani  
accordo nazionale disdetto**

La Fenagi confesercenti disdice l'accordo nazionale per la vendita dei quotidiani e periodici. Lo comunica il presidente provinciale Franco Forcellini, tornato a puntare il dito su una situazione che sembra non trovare sbocchi e a migliorare. Il monito della Federazione nazionale giornalisti arriva alla luce dell'aggravarsi della crisi dell'editoria con la decisione di alcuni grandi gruppi editoriali di sopprimere alcune testate con conseguente taglio all'occupazione. «E questa situazione - dice Forcellini - rende ancora più drammatica la situazione di noi rivenditori di quotidiani e periodici. Le edicole già in forte difficoltà nel far quadrare i conti tra la diminuzione degli incassi e l'aumento dei costi di gestione - ha aggiunto Forcellini - si troveranno in una situazione difficile anche nel gestire una ridotta offerta di prodotto, sia per numero di copie che per varietà di testate». Preso atto del quadro drammatico, la presidenza nazionale della Fenagi confesercenti, ha deciso di disdettare unilateralmente l'accordo nazionale per la vendita dei quotidiani e periodici.



## SNAG CONFCOMMERCIO Ieri mattina mobilitazione "silenziosa" Gli edicolanti portano in piazza il disagio e la rabbia della categoria



Un momento del sit-in di ieri

Fabio Rao

Parte dei giornalisti etnei, scende in piazza. «Ci sentiamo una categoria abbandonata, abbandonata da tutti, stiamo facendo una protesta perché il nostro aggio da vent'anni è il 18 per cento lordo». A parlare ieri mattina davanti alla Prefettura, nel sit-in di protesta degli edicolanti che aderiscono a Snag Confcommercio, è Mario Venia, titolare di un'edicola.

Una mobilitazione silenziosa e civile, quella di ieri in via Etnea, che rientra nella più vasta manifestazione di protesta che ha portato ad una serrata di tre giorni (da domenica, fino a oggi, martedì) delle edicole etnee, proclamata a livello nazionale dalla sola sigla Snag Confcommercio per richiamare l'attenzione sulla crisi della categoria. «In tasca non ci

rimane molto - ha continuato Mario Venia -: quanti quotidiani dovremmo vendere per poter sbarcare il lunario? Stiamo 18 ore al giorno aperti, solo per il fabbisogno dell'editoria. Ed in più siamo una categoria che sta scomparendo, infatti qui, le edicole per la metà sono state chiuse, negli ultimi anni. Abbiamo subito un danno dalla liberalizzazione; spesso siamo solo una fonte di "pubblicità" per gli editori; le edicole così vanno a scomparire».

Sono circa 400 le edicole etnee, rivenditori di quotidiani e periodici, che si dibattono fra mille criticità. La situazione nel resto della provincia è altrettanto pesante. «Lamentiamo che la vendita è calata - ha spiegato Ire-

ne D'Ignotti, edicolante a Motta Sant'Anastasia -. Interrompono all'improvviso le raccolte, quindi per poter accontentare il cliente, mi devo giostrare con altre edicole pagando a prezzo pieno. Chiediamo che gli editori si facciano carico delle nostre problematiche; anche la distribuzione determina disagi e poi c'è un forte calo negli ultimi anni di vendita dei quotidiani; l'"online" e la vendita via internet ci ha danneggiato parecchio; circa la metà dei clienti, da quando c'è la crisi economica, non passa più dalle edicole».

Sono stati ricevuti in Prefettura, dal vice prefetto Filippina Cuccuzza, nella mattinata di ieri, il presidente dello Snag Stefania Murgò e il segretario della categoria Eduardo Brancato. ◀

